

o borghese. Brava gente, che alternava con passione l'amministrazione dei propri negozi con quella dei pubblici affari.

Base dell'economia cittadina era sempre l'agricoltura, con possesso fondiario molto frazionato. Molto divisa era anche la proprietà nelle saline. Il commercio amava le piccole partite. La mancanza di navi rendeva scarso il commercio di transito, di cui tuttavia s'hanno documenti. Mancavano del tutto istituzioni capitalistiche. I denari che c'erano preferivano rimanere in terra con redditi modesti e non amavano l'avventurarsi nella navigazione, altamente redditizia, ma pericolosa.

Nulla di nuovo sapremmo dire dell'industria, se non accennare a un vano tentativo fatto, verso la fine del secolo, mediante un operaio muranese, per impiantare in città l'industria del vetro.

In mezzo al movimento commerciale stavano i *zudii*, gli Ebrei, che si mostrano molto numerosi e in maggior parte oriundi dalle terre tedesche: Abramo de Norimberga, che fu banchiere del Comune sul principio del secolo, Liberman, Leone de Costanza, Leone de Judenburg, Aron de Marpurg (Marburgo, antenati dei Morpurgo), e altri tra cui Moses del fu Maio (Maier?), il banchiere Maier, a cui, per troppa usura, il Comune levò il privilegio, Caliman de Abramo, Salomone d'Oro o Goldman, banchiere e medico come lo *zudio* Anselmo. Verso la fine del secolo tenevano sinagoga in casa di un Abramo Ebreo. Nel 1496, cacciati dalle provincie austriache, parecchi Ebrei furono accolti e protetti a Trieste. Un editto imperiale del 1490 li obbligò a portare un *O* giallo sul mantello, come si usava da tempo a Venezia e in altre città italiane.

Il commercio menava in città anche Slavi e Tedeschi, come già dicevamo. Alcuni furono importati, a scopo politico, dopo la tragedia del 1469. Finirono con l'italianarsi tutti, come si vede dei Wasserman e dei Renck. Nel xv secolo parecchi stranieri vennero a fare gli albergatori, gli osti e i calzolari. Slavi lavoravano come servitori, famigli o contadini a servizio delle case cittadine. Tedeschi abbondarono fra gli stipendiarii del Comune.

Le invasioni turche spinsero, nel xv secolo, nuove torme di Slavi nel territorio triestino, come in tutta l'Istria e sui Carsi. Nel 1413 si stabilirono alcune famiglie a Contovello, provenienti dalla Bosnia. Altri Bosniaci e Croati scesero di qua dalla Vena nel 1490, portando